

IL CASO

GIAN LUIGI MADONIA
 «IN LOMBARDIA SPESSO LE ASSEGNAZIONI
 VENGONO EFFETTUATE IN MODO OTTUSO
 NON RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DI SERVIZIO»

Mala burocrazia in carcere

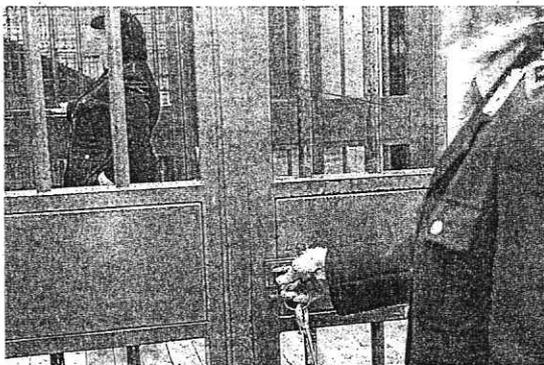
Denuncia dei sindacati: la sezione femminile è chiusa ma il Dipartimento invia nuove agenti e intanto paga la trasferta a Sondrio a quelle in servizio a Monza

di MARCO GALVANI

-MONZA-

IN CARCERE A MONZA il detentivo femminile è chiuso ormai da anni. Le agenti di polizia penitenziaria rimaste in organico sono fin troppe ma il dipartimento ne assegna altre due, appena uscite dalla scuola del Corpò. E una terza arriverà entro fine anno dietro richiesta di trasferimento. Ma contestualmente, lo stesso dipartimento mette nero su bianco un ordine di servizio per mandare in missione due poliziotte da Monza al carcere di Sondrio per un servizio (temporaneo) nella sezione colloqui. Con tutti i costi che ne derivano: autista, benzina, indennità di missione, straordinari.

MA SE AVESSERO assegnato le due agenti della scuola direttamente a Sondrio non si sarebbe risparmiato denaro pubblico? È la domanda, polemica, che si pone il segretario regionale della Uil penitenziaria, Gian Luigi Madonia.



POLEMICA Sindacati sul piede di guerra per le assegnazioni

Perché in Lombardia i paradossi delle assegnazioni sono all'ordine del giorno, «vengono effettuate in modo ottuso». E allora capita che un dirigente di Monza da anni, ogni giorno, vada in missione a Lecco. Senza contare gli ispettori spediti a Voghera perché lì manca

no sottufficiali.

«Il problema è che il Provvedimento del capo del dipartimento - puntualizza Madonia - non è assolutamente rispondente alle effettive esigenze di servizio. Fino a quando la previsione delle piante organiche non terrà conto della

struttura e della morfologia degli istituti, della tipologia dei detenuti con le diverse esigenze di vigilanza, si registreranno sempre paradossi come quello di Monza sulla questione del femminile, così come più in generale sulla tenuta del servizio. Oggi ci sono ancora strutture in Lombardia che non riescono a gestire il servizio con le articolazioni ordinarie dei turni (serve sempre straordinario) e Reparti che non riescono a pianificare i piani ferie degni di tale nome».

E ANCORA: «Ci sono realtà in cui i dirigenti modificano gli assetti organizzativi dell'istituto, per rispondere ai tagli dello straordinario, in modo unilaterale, saltando i dovuti passaggi sindacali per ricordarsene soltanto in un secondo momento o senza adoperarsi affinché quei tagli non incidano negativamente sulla tenuta del servizio e sulla sicurezza in generale come succede a Monza o a Vigevano».



Focus

La richiesta

«La situazione organizzativa e di sicurezza nelle carceri lombarde rischia di precipitare. Chiediamo che il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Luigi Pagano, intervenga». Così Gian Luigi Madonia (nella foto) segretario generale della Uil Lombardia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

RIORGANIZZAZIONE
UNA VERTENZA NATA
DOPO L'ACQUISTO
DI NOKIA DA PARTE DI ALCATEL

L'APPELLO
I SINDACATI AVEVANO SCRITTO
A LUIGI DI MAIO PER INFORMARLO
DELLA VERTENZA

Nokia, salvi i sessanta dipendenti

Accordo al ministero per i lavoratori dello stabilimento di Vimercate



FOCUS

Mariastella Gelmini

«Le politiche messe in campo dalla Lombardia dimostrano che occorre lavorare con imprese e parti sociali per trovare soluzioni condivise»



di ALESSANDRO CRISAFULLI

- VIMERCATE -

«SONO MOLTO soddisfatta per la positiva soluzione della vertenza nata dalla riorganizzazione aziendale conseguente all'acquisizione di Nokia da parte di Alcatel, a causa della quale era stato inizialmente previsto il licenziamento di 60 lavoratori, 21 di Nokia e 39 di Alcatel, dello stabilimento di Vimercate». Una ottima notizia estiva per il mondo del lavoro in Brianza e in particolare per le famiglie direttamente interessate, che vedevano grandi nubi all'orizzonte.

SPAZZATE finalmente via, come ha confermato ieri l'assessore regionale a Istruzione, Formazione e Lavoro Melania Rizzoli dopo l'incontro al Ministero del Lavoro in cui la vertenza è stata chiusa.

L'ASSESSORE MELANIA RIZZOLI

«In Lombardia le posizioni non sanate rimangono 3 e verranno trovate soluzioni alternative al licenziamento»

«A oggi - ha aggiunto l'assessore Rizzoli - fra cancellazioni di esuberi, ricollocamenti, incentivi e pensionamenti, in Lombardia le posizioni ancora non sanate rimangono soltanto 3 e anche per queste verranno trovate soluzioni alternative al licenziamento. Grazie all'impegno delle parti e al lavoro di Regione Lombardia in sede di IV Commissione, è con la messa in campo degli strumenti a disposizione è stato così possibile scongiurare questa drammatica circostanza per 60 famiglie».

LA VICENDA andava avanti da tempo. Si continuava a trattare e a fare pressione da più direzioni. Sindacati dei metalmeccanici e delle telecomunicazioni, Rsu ed azienda erano stati convocati dopo l'incontro in Assolombarda dalla IV commissione attività produttive del Consiglio regionale. Avevano partecipato anche il sindaco di Vimercate, Francesco Sartini, Concettina Monguzzi, vicepresidente della provincia di Monza e Brianza e la stessa Melania De Nichilo Rizzoli, assessore regionale al Lavoro, che aveva invitato Nokia a cercare soluzioni non drammatiche come sono i licenziamenti.

Il confronto poi è proseguito - e terminato in maniera positiva - al ministero del Lavoro: i sindacati avevano scritto una lettera anche a Luigi di Maio per informarlo sullo stato della vertenza.